

Benvenuti in SIPeP Selecta

Benvenuti in SIPeP Selecta, la selezione bimestrale che raccoglie le più recenti e rilevanti pubblicazioni scientifiche in ambito podologico e podiatrico.

SIPeP Selecta è la selezione scientifica bimestrale della Società Italiana Podologi e Podiatri (SIPeP), a cura della dott.ssa Michela Di Venanzio.

Nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura basata sull'evidenza, di offrire agli associati un aggiornamento costante, sintetico e di qualità sulle più recenti pubblicazioni in ambito podologico e podiatrico.

Dal latino "selecta" = "scelte" significa letteralmente "le selezioni SIPeP" o "la raccolta curata della SIPeP".

Ogni numero propone una selezione critica di articoli accademici scelti per rilevanza clinica, solidità metodologica e contributo innovativo alla pratica professionale, articoli scientifici di rilievo internazionale, scelti per il loro impatto sulla pratica clinica e sull'evoluzione della professione podologica.

Con SIPeP Selecta, si intende promuovere una cultura scientifica condivisa, sostenendo la crescita professionale e il continuo aggiornamento dei podologi e podiatri italiani.



SIPeP Selecta nasce come spazio di aggiornamento scientifico, ma anche come luogo di partecipazione e crescita condivisa. Per questo, tutti i associati SIPEP sono invitati a contribuire attivamente alla rubrica:

- Segnalando articoli scientifici ritenuti interessanti, innovativi o utili per la pratica clinica;
- Proponendo brevi commenti o spunti critici, che potranno essere integrati nelle prossime uscite.

Il contributo dei colleghi arricchisce la qualità della selezione e permette di costruire una rassegna condivisa, dinamica e rappresentativa della podologia e podiatria italiana.

Ogni suggerimento è prezioso: invia le tue proposte alla redazione SIPeP (segreteria@sipep.it) e diventa parte attiva di SIPeP Selecta!

Con viva cordialità

Dott.ssa Michela Di Venanzio

N 3 /2026

Benvenuti a SIPeP Selecta, la selezione scientifica bimestrale che raccoglie le più recenti e rilevanti pubblicazioni scientifiche in ambito podologico e podiatrico a cura della dott.ssa Michela Di Venanzio.



S E L E C T A

Partecipa a SIPeP Selecta e contribuisci alla crescita scientifica della nostra comunità professionale.

Segnala articoli, condividi un commento o proponi i tuoi lavori scrivendo alla redazione SIPeP all'indirizzo: segreteria@sipep.it (inserire nell'oggetto SIPePSelecta)

Diventa parte attiva di SIPeP Selecta!

SIPeP Selecta intende promuovere una cultura scientifica condivisa, sostenendo la crescita professionale e il continuo aggiornamento dei Podologi e Podiatri Italiani



Ultrasound Evaluation of Cosmetic Changes in Nails: A Case Series and Literature Review

Claudia Gonzalez ¹, Natalia Bocanegra-Oyola ², Valeria Duque-Clavijo ³, Adriana Patricia Cruz Garnica ⁴, Mario Mahecha-Carvajal ⁵

¹. Radiology, Highly Specialized Ultrasound Center, Bogota, COL ². Epidemiology, Universidad del Rosario, Bogota, COL ³. College of Medicine, Universidad de los Andes, Bogota, COL ⁴. Dermatology, Hospital Universitario La Samaritana, Bogota, COL ⁵. Radiology, Universidad de los Andes, Bogota, COL

Abstract

Background: The use of semi-permanent nail polishes and acrylic nails is rising due to cosmetic appeal, but may lead to underrecognized complications. High-frequency ultrasound (HFUS) offers a non-invasive method for assessing nail structural changes beyond clinical examination.

Objectives: To describe ultrasound findings in patients with complications from semi-permanent polishes and acrylic nails and correlate them with clinical presentations.

Methods: This descriptive study included 13 women over six months who used semi-permanent polishes or acrylic nails and presented with nail alterations. HFUS was performed using 8-22 MHz probes to assess nail structures in grayscale and Doppler. Defined criteria identified brittle nails, onychomadesis, ventral pterygium, and onychocryptosis. Data were analyzed descriptively.

Results: Among 13 patients, 69.2% used semi-permanent polishes and 30.8% used acrylic nails. Brittle nails were most common overall (30.8%), primarily in semi-permanent polish users (44.4%), while ventral pterygium predominated among acrylic nail users (50%). HFUS revealed methacrylate deposits within the intermediate plate in 55.6% of semi-permanent polish users. Increased vascularization on Doppler was seen in all cases, suggesting chronic inflammatory processes. Multiple structural alterations were frequently observed in individual patients.

Conclusion: HFUS effectively identified structural and vascular complications linked to cosmetic nail procedures, often detecting subclinical changes. Methacrylate incorporation into the nail plate may underlie many findings in semi-permanent polish users, while matrix atrophy and ventral pterygium were more typical of acrylic nails. These results highlight the importance of patient education and dermatologic monitoring. Larger studies are warranted to confirm these associations.

Categories: Radiology, Dermatology

Keywords: acrylic nails, gel nail polishes, methacrylate deposits, nail cosmetic-related complications, nail

Perché vale la pena leggere questo studio?

Questo articolo è interessante perché affronta un tema apparentemente banale, cioè l'uso di smalti semipermanenti e unghie acriliche, ma lo analizza da un punto di vista clinico e diagnostico molto più profondo. Seppur affrontato sul complesso ungueale della mano le implicazioni possono essere rapportate nella nostra pratica podiatrica comune albulatoriale.

Nella pratica quotidiana, queste procedure sono spesso considerate esclusivamente estetiche e prive di reali conseguenze cliniche. Tuttavia, lo studio dimostra che non è così: esistono alterazioni strutturali dell'unghia che possono essere anche significative e, soprattutto, non sempre evidenti all'esame clinico.

Uno degli aspetti più rilevanti dell'articolo è l'utilizzo dell'ecografia ad alta frequenza. Questa tecnica consente una valutazione molto dettagliata dell'unità ungueale, quasi paragonabile a un'analisi istologica, ma in modo non invasivo. Grazie all'ecografia, gli autori sono riusciti a identificare alterazioni come l'assottigliamento della lamina, la perdita degli strati ungueali, l'atrofia della matrice e, soprattutto, la presenza di depositi di metacrilati all'interno dell'unghia.

Un dato particolarmente interessante è che tutti i pazienti presentavano un aumento della vascolarizzazione al Doppler, indicativo di un processo infiammatorio cronico. Questo suggerisce che anche in assenza di segni clinici evidenti, può essere presente un'infiammazione attiva.

Inoltre, consente una diagnosi più precoce e un monitoraggio nel tempo delle alterazioni ungueali. Questo è utile sia per valutare la progressione del danno sia per verificare il miglioramento dopo la sospensione delle pratiche cosmetiche.

Un altro aspetto fondamentale riguarda la prevenzione. Lo studio evidenzia i possibili meccanismi di danno, come l'incorporazione dei metacrilati nella lamina ungueale e il trauma legato alla rimozione aggressiva dei prodotti. Queste informazioni sono importanti per educare i pazienti e promuovere un uso più consapevole di queste tecniche.

Ovviamente, lo studio presenta dei limiti, in particolare il numero ridotto di pazienti e il disegno descrittivo, che non consente di stabilire un rapporto causale. Tuttavia, fornisce una base importante per studi futuri più ampi da eseguirsi magari in modo specifico sul complesso ungueale del piede. In conclusione, questo articolo è rilevante perché dimostra che procedure considerate "solo estetiche" possono avere conseguenze cliniche reali, e introduce l'ecografia ungueale come uno strumento utile per la diagnosi, il monitoraggio e la gestione di queste condizioni.

Clicca qui se vuoi approfondire e leggere l'intero articolo
<https://pmc.ncbi.nlm.nih.gov/articles/PMC12336362>



The CUBED Versus ABCDE Recognition Tools in the Detection of Malignant Melanomas Arising in the Foot: An Analysis of Four Recent Case Studies in a Single NHS Community Trust

Amy Sherratt¹ | Emily Vaughan² | Nekita Huckerby¹ | Hannah Winn¹ | Margaret Swithenbank¹

¹Derbyshire Community Health Services, Derby, UK | ²University Hospitals of Derby and Burton NHS Foundation Trust, Derby, UK

Correspondence: Amy Sherratt (amy.sherratt@nhs.net)

Received: 12 December 2025 | Revised: 31 March 2026 | Accepted: 20 April 2026

Keywords: ABCDE | CUBED | dermatology | foot | melanoma | podiatry

ABSTRACT Background: Melanoma of the foot and nail unit carries a worse prognosis than cutaneous melanoma elsewhere because lesions are frequently hidden, misdiagnosed, and therefore diagnosed at more advanced stages. Traditional ABCDE criteria are often insufficient for foot and nail presentations; the CUBED recognition tool was developed to improve detection of atypical plantar and subungual lesions. Aim: To evaluate four consecutive cases of foot melanoma seen in a single NHS community podiatry department, compare case characteristics against ABCDE and CUBED recognition tools, and describe service responses that aimed to improve early detection. Methods: A retrospective case series of four patients diagnosed with foot melanoma between 2019 and 2022 in one community podiatry service. Clinical features, referral timelines, diagnostic pathways, treatments, and outcomes were extracted and mapped against ABCDE and CUBED criteria. Shared-learning interventions developed by the department following these cases are described. Results: All four cases were toe-based melanomas (one lentigo maligna, one nail-bed malignant melanoma, two acral melanomas). Presentations commonly included irregular colour, bleeding or ulceration, delayed healing, diagnostic uncertainty, and lesion enlargement. CUBED criteria more consistently identified concerning features across the series than ABCDE criteria, prompting urgent dermatology referral in each case. Outcomes varied: one patient remains disease-free after excision, one developed distant metastasis and died, two underwent toe amputation and received systemic treatment. Departmental responses included case-based teaching and a poster campaign promoting CUBED and ABCDE recognition across local clinical networks. Conclusion: Podiatrists are pivotal in early detection of foot melanoma. The CUBED tool demonstrated greater sensitivity for atypical foot and nail lesions in this series. Wider education and adoption of CUBED alongside ABCDE may reduce misdiagnosis, shorten diagnostic delay, and improve clinical outcomes.

Perché vale la pena leggere questo studio?

Questo articolo è stato pubblicato ad aprile 2026 sul "Journal of Foot and Ankle Research".

È uno studio retrospettivo che confronta due strumenti di riconoscimento ABCDE e CUBED per l'individuazione precoce di melanomi maligni del piede.

Come detto nello studio, l'acronimo CUBED è stato creato da Bristow e Berker per valutare lesioni pigmentate su unghia e piede. Dallo studio si evince che tramite due caratteristiche riscontrate in CUBED, il professionista può inviare dallo specialista in maniera tempestiva per una diagnosi precoce. Gli autori stessi dicono che lo studio presenta solo 4 casi e questo limita la generalizzabilità dei risultati.



Perché ritengo utile a noi podologi questo articolo?

- per la nostra clinica quotidiana
- uno spunto per l'avvio o la partecipazione ad uno studio multicentrico su larga scala, come suggerito dagli autori
- il paziente spesso trascura il piede o non ha la possibilità/capacità di osservare il suo piede





Beyond the Heel: Unraveling Sever's Disease and Achilles Tendinitis Through Ultrasound Diagnosis

Yassine Nkhili¹, Yassine Benghali¹, Abderrahim Lachhab¹, Ahmed Amine El Oumri¹

¹. Physical Medicine and Rehabilitation, Mohammed First University of Oujda, Oujda, MAR

Corresponding author: Yassine Nkhili, yassinakhili2021@gmail.com

Review began 01/31/2024

Review ended 02/20/2024

Published 02/26/2024

© Copyright 2024

Nkhili et al. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License CC-BY 4.0., which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Abstract

Sever's disease, or calcaneal apophysitis, is a common cause of heel pain in physically active children. This case report presents the evaluation, diagnosis, and management of a 10-year-old female patient with persistent left heel pain. Clinical examination and diagnostic ultrasound confirmed the diagnosis of Sever's disease. Treatment involved a comprehensive approach, including medication, immobilization, therapy modalities, and exercises. The patient showed improvement after 10 weeks of therapy. This case emphasizes the significance of early recognition, accurate diagnosis, and multimodal management for successful outcomes in Sever's disease.

Categories: Physical Medicine & Rehabilitation, Orthopedics, Sports Medicine

Keywords: tendon injury, comprehensive approach, sever's disease, diagnostic ultrasonography, heel pain

Perché vale la pena leggere questo studio?

L'articolo analizza un caso clinico di osteocondrite calcaneare di Sever-Blanke associata a tendinite achillea in una paziente pediatrica di 10 anni, ponendo particolare attenzione al ruolo diagnostico dell'ecografia muscolo-scheletrica.

Il lavoro risulta di particolare interesse poiché evidenzia in maniera pratica e clinicamente applicabile come l'ecografia possa rappresentare uno strumento diagnostico rapido, accessibile e privo di radiazioni ionizzanti nella valutazione del dolore calcaneare in età evolutiva.

Uno degli aspetti più rilevanti dell'articolo riguarda la possibilità di identificare mediante ecografia reperti compatibili con la malattia di Sever, condizione patologica frequente nei bambini fisicamente attivi tra gli 8 e i 15 anni. Questo aspetto assume particolare valore nella pratica clinica quotidiana, dove spesso il dolore calcaneare pediatrico necessita di una diagnosi rapida, economica e facilmente ripetibile.

L'articolo sottolinea inoltre alcuni vantaggi estremamente importanti dell'esame ecografico:

- assenza di esposizione a radiazioni ionizzanti
- costi inferiori rispetto alla risonanza magnetica;
- maggiore accessibilità e rapidità di esecuzione;
- possibilità di esame dinamico e comparativo bilaterale;
- elevata utilità nella valutazione dei tessuti molli e delle strutture tendinee associate.

È importante evidenziare che il lavoro presentato è un case report e, pertanto, possiede un basso livello di evidenza scientifica. La descrizione di un singolo caso clinico non consente infatti di generalizzare i risultati né di definire con certezza sensibilità, specificità o accuratezza diagnostica dell'ecografia nella malattia di Sever. Tuttavia, proprio questo rappresenta uno dei principali motivi di interesse di questo articolo: i case report costituiscono spesso il punto di partenza per lo sviluppo di studi osservazionali più ampi, serie di casi clinici, studi prospettici e trial comparativi. In questo contesto, il lavoro apre la strada alla necessità di ulteriori ricerche che possano valutare in maniera più strutturata il reale valore diagnostico dell'ecografia nell'ostecondrite di Sever.

Sarebbe infatti auspicabile la realizzazione di studi su campioni numericamente più ampi, finalizzati a:

- standardizzare i reperti ecografici patologici;
- confrontare ecografia, radiografia e risonanza magnetica;
- valutare sensibilità e specificità diagnostica;
- definire protocolli ecografici dedicati al dolore calcaneare pediatrico;
- comprendere il ruolo dell'ecografia nel follow-up terapeutico.

Dal punto di vista professionale, questo articolo rappresenta quindi uno stimolo importante per i clinici che utilizzano l'ecografia muscolo-scheletrica, poiché mostra come l'imaging ecografico possa contribuire concretamente al ragionamento clinico e alla gestione terapeutica di una condizione molto frequente in età evolutiva, periodo della vita in cui è di estrema importanza evitare esami diagnostici invasivi.

Selezione e commento a cura della
Dott.ssa Sani Marta

Clicca qui se vuoi approfondire e leggere l'intero articolo
<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38544602/>



Comparative Study > J Am Acad Dermatol. 2026 Feb;94(2):478-484.

doi: 10.1016/j.jaad.2025.10.089. Epub 2025 Oct 25.

Clinical differences between Hutchinson's sign in subungual melanoma and pseudo-Hutchinson's sign in benign longitudinal melanonychia

Jin Seon Bang ¹, Jun Young Kim ²

Background: Hutchinson's sign (HS) is a strong clinical indicator of subungual melanoma (SUM); however, it is often clinically confused with pseudo-HS.

Objective: This study aimed to analyze the clinical differences between HS in SUM and pseudo-HS in benign longitudinal melanonychia (BLM).

Methods: We retrospectively reviewed the medical records of patients diagnosed with SUM or BLM. The clinical characteristics and dermoscopic findings of HS in SUM and pseudo-HS in BLM were compared.

Results: A total of 123 patients with SUM and 290 patients with BLM were included. HS was observed in 102 cases (82.9%) of SUM, while pseudo-HS was present in 130 cases (44.8%) of BLM. HS was more frequently associated with periungual pigmentation extending beyond half of the nail width (80.5%), pigmentation wider than the LM itself (37.8%), and discontinuous pigmentation (52.4%). In contrast, pseudo-HS was characterized by a linear lateral border (98.4%), proximal fading of pigmentation (93.8%), and disappearance of pigmentation on dermoscopy (75.2%).

Limitations: This study was a retrospective review conducted at a single tertiary center.

Conclusion: When evaluating patients with LM and periungual pigmentation, assessing the width, continuity, lateral border, proximal fading, and dermoscopic features of the pigmentation can aid in differentiating HS from pseudo-HS.

Keywords: Hutchinson's sign; clinical difference; dermoscopy; longitudinal melanonychia; pseudo-Hutchinson's sign; subungual melanoma.

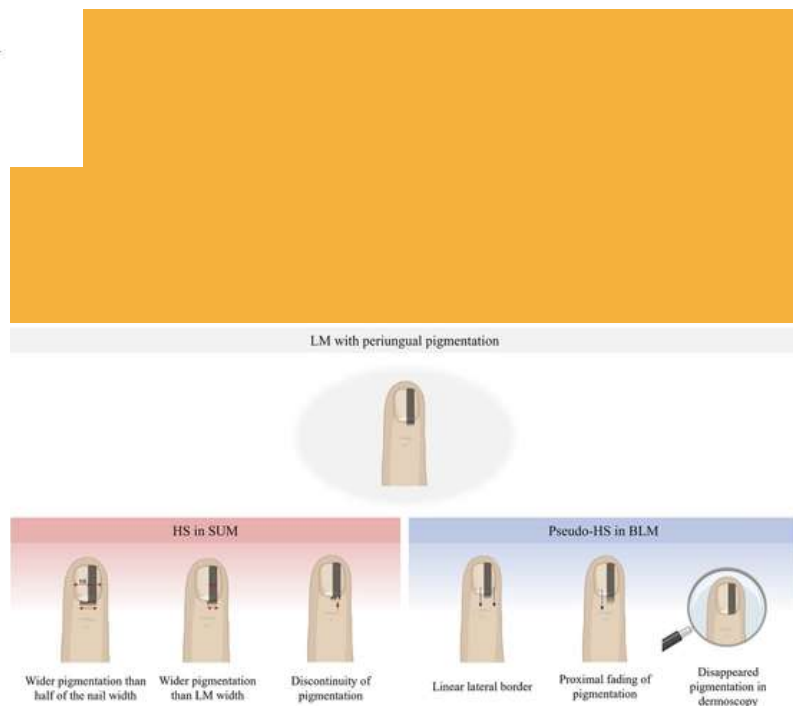
Copyright © 2025 American Academy of Dermatology, Inc. Published by Elsevier Inc. All rights reserved.

PubMed Disclaimer

Perché vale la pena leggere questo studio?

L'articolo è particolarmente rilevante per il podologo perché approfondisce la distinzione tra il segno di Hutchinson, fortemente associato al melanoma subungueale, e lo pseudo-Hutchinson, più frequentemente correlato a condizioni benigne. Poiché il podologo è spesso il primo professionista sanitario a valutare alterazioni ungueali, conoscere queste differenze cliniche consente di riconoscere precocemente i segni sospetti, indirizzare tempestivamente il paziente verso ulteriori accertamenti specialistici e contribuire alla diagnosi precoce di una patologia potenzialmente letale come il melanoma subungueale. La capacità di identificare i campanelli d'allarme delle melanonichie longitudinali rappresenta quindi una competenza fondamentale nella pratica podologica moderna.

Selezione e commento a cura della
Dott.ssa Michela Di Venanzio



Clicca qui se vuoi approfondire e leggere l'intero articolo

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/41396573/>

